

un fondamento personale lo hanno. Ma e che perciò? A volerci badare non si farebbe mai nulla di nulla. Voi non potete restaurare una strada che tutti quelli che non lo sapevano, e dopo percorsane mezza, si accorgono di dover fare un giro vizioso per portarsi dove volevano, non borbottino contro di voi. E se borbottano quelli i quali non ci hanno che un po' di noia, a rivederci gli accidenti che manderanno al Consiglio, al sindaco, agli ingegneri e a tutte le gerarchie della terra e del cielo quelli che per caso incespicano in un cumulo di materiali e ci si sciupano i panni od anche ci si rompono il naso.

Tutto ciò è naturale, compatibile, e direi quasi ragionevole da parte della gente lesa; ma ci sarebbe senso a trarne argomento di biasimo contro novità indeclinabili? Si vorranno perpetuare i vecchi errori per riguardo ai vecchi erranti? Ma, dicono alcuni, ci fu moltissima esitazione nella condotta del ministro della guerra, ed egli effettivamente ha mostrato di tentennare e di non avere una idea precisa dello scopo a cui tendeva.

Ma ciò, rispondo io, significa cascare dalle nuvole, non già vivere la vita reale. Bisogna per fare di queste uscite non sapere nè che cosa voglia dire un progetto nè quanto disti sempre anche l'ultimo stadio della sua formazione dal primo della sua attuazione, e quanti necessari mutamenti debbano intervenire sempre durante un processo di transizione. E, come si può dire per questo che il ministro non avesse un ben determinato obbiettivo? Se io adesso tiro fuori di tasca una bussola e la poso su questo tavolo, l'ago calamitato per tre o quattro minuti mi oscilla, ed io non ne capisco abbastanza per orientarmi. Avrei forse a dire per questo che esso non sente e che esso non vuole il polo?

Nei periodi di transizione il disagio non può non essere sentito, e la protesta non può non seguire il disagio, e tanto più viva per parte delle singole persone quanto sia minore la loro capacità intellettuale e morale ad apprezzare le ragioni che la determinano e che dovrebbero farla sopportare dignitosamente anzi lietamente da loro.

Vanno dicendo che non c'è più stabilità di nulla! Ma prima ce n'era? Io ho qui un elenco di oltre a venti modificazioni introdotte nel corpo dello stato maggiore prima dell'avvenimento dell'onorevole Ricotti al potere, e non sono tutte. L'intera raccolta dell'antico *Giornale Militare* è un va e vieni; le oscillazioni vi sono quasi altrettanto numerose che i solecismi.

Breve: io ho sottoscritto l'ordine del giorno di fiducia, perchè ho avuto agio di fare molti con-

fronti che non voglio qui ripetere, ma che sono espressi in un volume alto due dita che sta su nella biblioteca della Camera; molti confronti, dico, tra il passato e il presente del nostro esercito, e tra questo ed il suo probabile e non lontano avvenire.

L'ho sottoscritto perchè ricordo che l'onorevole ministro Ricotti ha creato il servizio obbligatorio, fondati i distretti, preparato il servizio ferroviario militare, organizzate le compagnie alpine, avviato un largo inquadramento dell'esercito, e finalmente dato regolamenti che ebbero non solo l'approvazione, ma sovente l'ammirazione degli eserciti forestieri, regolamenti stati tradotti nelle principali lingue d'Europa e distribuiti agli ufficiali di tutti i paesi come cosa degnissima di imitazione e di studio. L'ho sottoscritto perchè a merito principalmente suo l'esercito è diventato un centro di studi e un focolare di scienza e di civiltà, come lo provano anche molte pubblicazioni notabili per larghezza di vedute, forza di concetti e temperanza nobilissima di forme.

In presenza di tutto ciò, io ho grande fiducia in lui. Quanto ai suoi avversari dirò, con un frizzo profondamente inglese, che se gli avversari del generale Ricotti facessero al nemico la metà della paura che fanno a noi sottoscrittori dell'ordine del giorno di fiducia, noi non avremmo proprio bisogno di votare oggi delle fortificazioni. (*Ilarità*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di Gaeta ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**DI GAETA.** Poichè l'onorevole Fambri ha detto che nessuno degli oppositori del generale Ricotti ha mai manifestato un concetto proprio, e formulato delle proposte concrete, io credo di dover protestare contro queste parole dell'onorevole mio collega Fambri...

**FAMBRI.** Domando la parola per una dichiarazione.

**DI GAETA...** e ricordagli che io, quando fu discussa la legge sull'ordinamento militare, ho parlato contro; che ho parlato contro parimente quando fu discussa quella sul reclutamento dell'esercito, e in altre occasioni ancora, e non solo ho parlato contro, ma ho formulato delle proposte. Saranno state delle proposte non prese in considerazione dalla Camera, saranno state delle proposte non buone, ma delle proposte le ho fatte.

Dice poi l'onorevole Fambri che gli oppositori interpellati non hanno mai saputo definire con precisione i loro appunti.

Debbo pregare da ultimo l'onorevole collega Fambri a non volermi comprendere fra gli avversari dell'onorevole Ricotti, ma fra gli avversari delle